

I Classici (e non solo) in dialogo con l'architettura e l'urbanistica

In occasione del X congresso internazionale dell'AIISU (Associazione italiana di storia urbana), che si terrà a Torino dal 6 al 10 settembre 2022, il Centro Interdipartimentale di Ricerca “Digital Scholarship for the Humanities” (DISH) dell'Università degli Studi di Torino intende portare il suo contributo sostenendo iniziative che favoriscano il dialogo delle discipline umanistiche con l'architettura e le scienze applicate. All'interno di questa iniziativa si colloca la seguente *Call for Papers* (scadenza 31.03.2022) per un panel organizzato da Alberto Crotto, Elisa Della Calce, Ermanno Malaspina e Simone Mollea. Riteniamo che questa sia un'occasione preziosa perché in particolare i classicisti facciano sentire la loro voce e condividano i temi delle loro ricerche in un ambito disciplinare solitamente da loro non molto frequentato: esortiamo pertanto i colleghi a prendere la call in seria attenzione.

Call for Papers

Urbs e/o civitas. Città e cittadinanza alla prova dei cambiamenti traumatici

Fin dall'antichità, le città si sono trasformate per effetto dei cambiamenti di cui sono state, a un tempo, soggetti attivi e oggetti diretti. Ma che cosa si intende per “città”? Gli antichi Romani distinguevano tra *civitas* e *urbs*, indicando con la prima la comunità sociale degli abitanti e con la seconda la conformazione architettonica dell'abitato. Nel corso della storia, questi due concetti non sono sempre stati in sintonia. In particolare, nei momenti di crisi, si è spesso privilegiato uno dei due. Nel passato di Roma, ad esempio, lo storico Tito Livio racconta che l'eroe nazionale Camillo dissuase la cittadinanza (intesa come *civitas*) dall'abbandonare l'Urbe devastata dall'invasione dei Galli e dal trasferirsi in altra sede, perché questa scelta avrebbe comportato la perdita dell'identità nazionale romana. Per contro, la città (*urbs*) può essere sacrificata per il bene superiore della *civitas*, come fu il caso della Mosca di età napoleonica. Venendo a tempi più recenti, il trauma patito da una *civitas* può trasformarsi in un'occasione di memoria della vecchia *urbs*, come simboleggiato dal Cretto di Burri, costruito per tenere vivo il ricordo di una Gibellina pre-terremoto.

Alla luce di tali considerazioni, si invitano proposte di intervento riguardanti l'impatto che le modifiche della città hanno esercitato sulla cittadinanza e i suoi valori fondanti. Queste alterazioni potrebbero dipendere da cambiamenti traumatici a livello storico, socio-politico, ambientale, culturale e religioso. Approcci multidisciplinari relativi al periodo che va dall'antichità all'età contemporanea, sia in Oriente sia in Occidente, sono caldamente incoraggiati.

Le proposte vanno caricate, entro il 31.03.2022, al link <https://aisuinternational.org/presentazione-paper-1/>, specificando la sezione 1.5 *Urbs e/o civitas. Città e cittadinanza alla prova dei cambiamenti traumatici*.

Per gli aspetti organizzativi e i costi di partecipazione si rinvia al sito <https://aisuinternational.org/torino-2022/>

Eventuali domande relative al panel possono essere rivolte a Simone Mollea (simone.mollea@unito.it).

The Classics (but not only) in dialogue with architecture and urbanology

In view of the X AIISU (Associazione italiana di storia urbana) International Conference, which will take place in Turin from 6 to 10 September 2022, the Research Centre “Digital Scholarship for the Humanities” (DISH) at the University of Turin supports the dialogue of the Humanities with architecture and applied sciences. In the light of this, we propose the following *Call for Papers*

(deadline 31.03.2022) for a panel organised by Alberto Crotto, Elisa Della Calce, Ermanno Malaspina and Simone Mollea. We believe that this is an important opportunity for classicists to share their interests with scholars from other research areas which they rarely frequent.

Call for Papers

Urbs and/or Civitas. Cities and citizens under the threat of traumatic changes.

Right from Antiquity, cities have been transformed because of the changes of which they have been both the active subject and direct object. But what do we really mean by "city"? Ancient Romans used to distinguish between *civitas* and *urbs*, identifying with the former the social community of the inhabitants and with the latter the architectural structure of the residential area. In the course of history, these two concepts have not always been in tune with each other. In particular, during crises, the one has often prevailed over the other. In Roman past, for instance, historian Livy tells of the national hero Camillus, who dissuaded Roman citizens (i.e. *civitas*) from abandoning the City devastated by the Gauls and from moving to another location, as this would have implied the loss of national identity. By contrast, cities can be sacrificed for the higher good of citizenship (*civitas*) to prevail, as happened with the case of Moscow during the Napoleonic age. In more recent times, a trauma suffered by a *civitas* can turn out to be an occasion of recalling the ancient city, as exemplified by the Burri's Cretto, which was built to recover the memory of Gibellina before it was hit by the earthquake.

In the light of the above, we welcome proposals concerning the impact of urban alterations on citizens and core values. These alterations might depend on traumatic changes on a historical, socio-political, environmental, cultural and religious level. Multidisciplinary approaches covering the period from antiquity to the contemporary age, both in East and West, are strongly encouraged.

Papers proposal need to be uploaded to the following link by 31.03.2022: <https://aisuinternational.org/presentazione-paper-1/> (selecting point 1.5 *Urbs e/o civitas. Città e cittadinanza alla prova dei cambiamenti traumatici*).

For organisational aspects and participation costs please consult the AISU website (<https://aisuinternational.org/torino-2022/>).

If you have any questions concerning the panel, please do not hesitate to contact Simone Mollea (simone.mollea@unito.it).